

CHIUSA LA PRIMA FASE DI LAVORO

EX FONDERIE

Tanti progetti, adesso mancano i soldi

Spazi artistici e uffici del Comune. Oggi il progetto va in Giunta

È stato consegnato ieri mattina al sindaco di Modena Giorgio Piggi e sarà discusso già questa mattina dalla Giunta comunale il progetto di riqualificazione delle ex Fonderie Riunite, elaborato nel corso del processo partecipativo. Ma perché parla la fase di progettazione architettonica

sarà necessario aspettare che l'iter decisionale venga concluso. Si parla almeno di settembre, termine entro il quale dovrebbe esprimersi anche il consiglio comunale. La proposta si chiama "Dasi" (Design, Arte, Scienza, Tecnologia), e riunisce 18 delle 20 proposte presentate inizialmente.



A sinistra i relatori della conferenza di ieri all'interno delle Ex Fonderie. A destra un'area della zona da risanare



Adesso c'è tutto, nero su bianco. Mancano solo i soldi. Così le Fonderie scendono un altro gradino di quel progetto partecipativo terminato fin troppo presto a qualunque dal momento che sono contemplate 18 delle 20 idee discusse, e forse ne basterebbero anche meno... che porterà l'intera zona, nel giro di alcuni anni, a vivere una nuova vita consentendo la memoria di quanto accadde quasi 50 anni fa. Ma proponendo un volto completamente rinnovato che potrebbe cambiare faccia a quella zona di Modena.

Un progetto ambizioso, che ora passa inevitabilmente alla fase decisionale, passaggio necessario per dare il via alla progettazione architettonica. Il messaggio del Tavolo di Confronto Creativo è chiaro: «Per fare in modo che sia un progetto di cui la città sia fiera». «Chiediamo un preciso impegno - si legge nella dichiarazione di intenti - a breve e a medio termine un concorso internazionale di progettazione per la realizzazione dell'edificio destinato alle attività Dasi e agli uffici comunali. Questo punto è di particolare rilevanza in un clima in cui dilagano legende metropolitane di progetti di ristrutturazione già pronti nel cassetto».

Secondo la proposta del tavolo di confronto creativo, all'interno dello stabile ristrutturato saranno creati spazi per iniziative di divulgazione scientifica e di valorizzazione di competenze tecnologiche e meccaniche, ma anche per manifestazioni di carattere culturale, storico e artistico.

È accanto a questo progetto di "arte varia" denominato Dasi (design, arte, scienza e tecnologia), che riunisce 18 delle 20 proposte discusse, lo spazio potrebbe inoltre ospitare la nuova facoltà di design industriale dell'università di Modena in collaborazione con Ferrara. Tutto questo nell'area delle ex Fonderie rivisitata, per intenderci, al centro storico. Nella parte posteriore, quella che confina con la Maserati, rimane l'idea di concentrare gli uffici comunali, secondo quanto chiesto a dall'amministrazione.

I calcoli degli spazi e delle aree hanno portato alla realizzazione di più scenari rispetto alla sistemazione dei vari soggetti. La più probabile, quella sulla quale ragiona anche questa mattina la giunta, prevede di spostare in un'area assegnata altrove gratuitamente in un terreno idoneo ed equidistante dal centro (rispetto alle Ex Fonderie) la proposta "Expotecnica", che corrisponde alla costruzione di un museo dell'automobile da corsa. Tutto questo a patto che il proponente di questa proposta trovi i fondi per la costruzione del museo stesso entro un periodo deter-

minato (per esempio diciotto mesi). Questo perché si tratterebbe di un complesso già in cantiere di suo, per il quale sarebbero necessari 3.500 metri quadrati.

Gli uffici comunali rimarrebbero nella zona posteriore, cioè due o più piani in un'area di 200 metri quadri (inadeguati, calati su più livelli). Inoltre, se il Comune dovesse rimanere dentro a questi spazi, alle sue spalle - dalla parte opposta all'ingresso - in quella zona libera di forma triangolare ci sono 4.500 metri quadri edificabili che potrebbero es-

sero utilizzati, o alienati in modo da stabilire, per finanziare l'investimento iniziale, magari anche prevedendo la costruzione di un certo numero di appartamenti e negozi.

Il Dasi, già descritto, occuperebbe la parte anteriore del complesso delle Ex Fonderie, corrispondente a 6.500 metri di superficie, variamente suddivisibile a seconda di quanto superficie di sottopiede viene prevista.

A gestire le varie attività secondo i membri del Tavolo di confronto dovrebbe, poi, essere un ente gestionale unico,

come ad esempio una Fondazione di Partecipazione.

Dopo "il cosa" il gruppo di lavoro ha già iniziato a interrogarsi sul "come". «La visione che esce dal confronto non è un sogno, perché fa già i conti su ipotesi di sostenibilità», afferma Mauro Bombani, tra i partecipanti. «Il progetto è ambizioso e può diventare davvero importante per la città di Modena. Se così sarà, la Fondazione Cassa di Risparmio mi auguro possa dare il suo sostegno», aggiunge Giuliano Vecchi. D'altra parte la stessa ha già finanzia-

to il processo partecipativo. Poi si tratterà di capire quando il Comune è disposto ad investire in questa operazione.

«La parte del Dasi - dicono - dovrà soprattutto riuscire ad autofinanziarsi: l'area ha un valore di 12/14 milioni, ed è evidente che nella misura in cui il progetto verrà coperto solo parzialmente da eventuali disponibilità reperite presso altri enti, la parte dell'area delle Ex Fonderie che sarà alienata dovrà sostenere non solo il costo degli uffici comunali, ma anche del resto del progetto».

I calcoli degli spazi e delle aree hanno portato alla realizzazione di più scenari rispetto alla sistemazione dei vari soggetti. La più probabile, quella sulla quale ragiona anche questa mattina la giunta, prevede di spostare in un'area assegnata altrove gratuitamente in un terreno idoneo ed equidistante dal centro (rispetto alle Ex Fonderie) la proposta "Expotecnica", che corrisponde alla costruzione di un museo dell'automobile da corsa. Tutto questo a patto che il proponente di questa proposta trovi i fondi per la costruzione del museo stesso entro un periodo deter-